

Mi chiamo Anna Anceschi e sono nata a Modena il 26 novembre 1961.

Vivo a Vignola da quando sono nata e in questo paese ho frequentato le scuole fino al conseguimento della maturità classica, ma tutto questo si può conoscere dal curriculum.

Quello che invece il curriculum non può raccontare sono le esperienze fatte e le passioni che la mia famiglia mi ha trasmesso tutte fortemente legate a questo territorio e alla sua comunità.

La prima vera passione è quella legata al cibo e alla sua trasformazione; mio nonno Flaminio sul finire degli anni '50, pur disponendo di scarse risorse economiche ma aiutato dalla sua famiglia, diede inizio ad una attività di stagionatura di prosciutti crudi e di altri prodotti della salumeria. Nel 1969 mio nonno, mio padre Ugo e mio zio Giorgio parteciparono alla costituzione del Consorzio del Prosciutto Tipico di Modena assieme ad altre aziende produttrici del territorio, Consorzio ancora oggi attivo ed operante e del quale con orgoglio sono il Direttore. Tutelare e promuovere un prodotto tipico e di nicchia quale è il Prosciutto di Modena DOP richiede sì competenza e studio, ma soprattutto quella passione e quell'entusiasmo che ho acquisito quasi per osmosi ogni giorno girovagando nelle sale di stagionatura e respirando profumi ed aromi che ancora riesco a ricordare.

Un'altra grande passione è nata seguendo mio padre alla scoperta della Rocca di Vignola quando in qualità di Consigliere della Cassa di risparmio di Vignola ne seguì per anni i lavori di restauro. La Rocca per questa ragione ha sempre rappresentato per me il cuore vero della nostra città (se vado in centro faccio sempre un breve passaggio davanti alla Rocca), ma anche il primo riferimento visivo quando si rientra da un viaggio breve o lungo che sia (stiamo per arrivare a casa si vede la Rocca..), e so che questo è un sentire comune.

Questa breve storia del mio vissuto solo per farvi comprendere quali sono state le sensibilità che mi hanno fin qui guidata.

Sono estremamente orgogliosa che la mia candidatura provenga da due associazioni culturali presenti ed operanti entrambe da tantissimo tempo nel territorio vignolese:

Associazione Amici dell'arte (31 stagioni di attività con organizzazione di 12/13 mostre a stagione)

Il Circolo Musicale Bononcini

Il lavoro che svolgono è encomiabile poiché esse diffondono attraverso le loro attività due forme diverse di comunicazione universali e fruibili da tutti in base alle sensibilità di ciascuno.

Durante il mio primo mandato come consigliere di indirizzo della Fondazione di Vignola ho potuto partecipare alla commissione che si è occupata della Rocca e di Palazzo Barozzi, che insieme rappresentano un polo monumentale di assoluto pregio. Mentre Palazzo Barozzi non è ancora stato acquisito dalla Fondazione, in Rocca si sta concretizzando la realizzazione di un percorso di visita multimediale e innovativo.

Si tratta di un progetto articolato ed ambizioso che per funzionare deve necessariamente trovare sinergie con tutti gli attori del nostro territorio.

Valorizzare la Rocca di Vignola, e Palazzo Barozzi quando si potrà, ha come obiettivo anche quello di far affluire risorse sul territorio che devono essere opportunamente canalizzate.

E' un progetto che per funzionare deve raccogliere il consenso della comunità di riferimento.

Per questo è necessario che continuino ad operare tutte quelle associazioni culturali e di volontariato che rappresentano una vera ricchezza per noi tutti.

Credo che la Fondazione nei prossimi anni dovrebbe promuovere un dialogo costante con le associazioni e le istituzioni per elaborare e condividere una strategia comune.

Quando finirà questa pandemia e il turista potrà tornare a spostarsi liberamente dovrebbe poter trovare un'ampia offerta: La Rocca, la Mostra d'arte, il Concerto, Lo spettacolo teatrale, l'evento culturale, la degustazione di prodotti tipici, così da rivitalizzare la nostra città e tutto il territorio di riferimento.

Anna Anceschi

Vignola, 9 marzo 2021